GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 5 GENNAIO — **NUM. 3**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.**

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, solennità dell'Epifania, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 3 gennaio 1875

Casale — Inscritti 1922, votanti 1150. Oggero cav. Aristide voti 645; Vallegia avv. Felice 486.
Eletto Oggero.

Oneglia — Inscritti 1806, votanti 923. Bianchi voti 465; Berio voti 311.
Ballottaggio.

Brindisi — Inscritti 1138, votanti 767. Pisanelli voti 383; Trinchera voti 291.
Ballottaggio.

Avellino — Inscritti 1562, votanti 1277. Eletto Bresciamorra con voti 672.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 6 dicembre 1874:

A cavaliere:

De Gresti nob. avv. Oddone, R. viceconsole di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 13 e 17 dicembre 1874:

A commendatore:

Garneri cav. Simone Luigi, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

A cavaliere:

Tenconi sac. D. Giovanni, di Gallarate.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 20 dicembre 1874:

Ad uffiziale:

Sanvitale conte Ugo, tenente colonnello in disponibilità, collocato a riposo.

Con decreto di motoproprio in data del 24 dicembre 1874:

A cavaliere:

Nurisio cav. Saverio, segretario nell'Amministrazione della Real Casa.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 30 dicembre 1874:*

SIRE,

Il fondo inscritto nel bilancio passivo delle Finanze pel 1874 ai capitoli numeri 20, 22 e 24 riguardanti le pensioni ordinarie dei Ministeri dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici e della Marina presenterebbe in complesso una deficienza di L. 183,000.

Tale eccedenza negli impegni in confronto agli stanziamenti di quei capitoli proviene dall'essere stato presunto col bilancio definitivo di dover differire al 1875 dei pagamenti per rate di pensioni del 1874 e retro in una somma maggiore di quella che verrebbe ora realmente a risultare, e dall'essersi quindi trasportato al bilancio dell'anno 1875 una parte delle somme che in base ai pagamenti disposti a tutto lo scorso mese di novembre si ritiene che verranno effettivamente pagate entro l'anno 1874.

Giova però notare che mentre pei suindicati capitoli si presenta l'avvertita deficienza, questa viene ad essere largamente compensata dalla minor somma di circa L. 1,870,000 che sarà per essere pagata durante il 1874 nei capitoli riguardanti le pensioni ordinarie degli altri Ministeri.

D'altra parte vuolsi ancora avvertire che in conseguenza dei maggiori pagamenti che si avranno nell'anno 1874 rispetto ai predetti capitoli si otterrà una equivalente diminuzione nelle somme che col bilancio definitivo del 1874 si trasportarono allo stato di prima previsione 1875, le quali diminuzioni verranno proposte col bilancio definitivo di detto anno 1875.

Tutto ciò non toglie però che la natura di queste spese non renda di urgente ed indeclinabile necessità il provvedere all'avvertito stato di cose.

Il riferente perciò ritenendo che possa il Governo in questa emergenza valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 183,000 da portarsi in aumento per lire 12,000 al capitolo n. 20, *Pensioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica,* per lire 97,000 al capitolo n. 22, *Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici,* e per lire 74,000 al capitolo n. 24, *Pensioni del Ministero della Marina,* del bilancio passivo delle Finanze pel 1874.

Il Num. **2308** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 6,311,164 33, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 188,835 67;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie II), è autorizzata una *quarantesima* prelevazione nella somma di lire centottantatremila (L. 183,000) da portarsi in aumento per lire 12,000 al capitolo 20, *Pensioni del Ministero della Istruzione Pubblica*; per lire 97,000 al capitolo 22, *Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici*, e per lire 74,000 al capitolo 24, *Pensioni del Ministero della Marina*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 30 *dicembre* 1874:

SIRE,

Nella somma di lire 1,526,028 75 stanziata al capitolo n. 134, *Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative*, del bilancio passivo delle Finanze pel 1874, vi si comprendevano lire 435,991 03 assegnate pel fitto dei locali demaniali occupati dagli uffici dipendenti dal Segretariato Generale del Ministero delle Finanze.

Se non che con decreto Ministeriale del 13 maggio 1874, numeri 62743-10941, venne accertato in lire 436,091 03 l'ammontare della pigione fissata per i mentovati locali demaniali.

E poichè non si fece in tempo ad introdurre nel bilancio definitivo per l'anno corrente la conseguente variazione in aumento al predetto capitolo n. 134, si verificherebbe ora sul capitolo stesso una deficienza di lire 100, alla quale importa provvedere.

Trattandosi di una spesa che trova equivalente compenso nel bilancio dell'entrata, il riferente è d'avviso che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, e perciò dietro anche conforme deliberazione dell'onorevole Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 100 in aumento al surriferito capitolo n. 134 del bilancio passivo delle Finanze pel 1874.

Il Num. **2309** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale:

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 6,494,164 33, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 5835 67;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie II), è autorizzata una *quarantunesima* prelevazione nella somma di lire cento (lire 100) da portarsi in aumento al capitolo n. 134, *Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1874

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2313** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1868 col quale furono riformate le tabelle d'armamento del R. naviglio;

Visto il R. decreto 2 aprile 1873 che approva la tabella dell'equipaggio della Nave Scuola d'artiglieria;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella n. 1 approvata col R. decreto 8 novembre 1868, ed alla tabella *A*, che va unita al R. decreto 2 aprile 1873, sono apportate le modificazioni risultanti da quella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Queste prescrizioni andranno in vigore a datare dal 1° gennaio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

TABELLA del personale della categoria armaroli da imbarcarsi sulle Regie navi in armamento completo o ridotto.

GRADI	Numero dei tipi di armamento																	Scuola navale d'artiglieria
	1	2	3 (a)	4 (b)	5 (c)	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17 e 18	
Maestro di 1ª classe armarolo . . / Id. di 2ª id. . . / Id. di 3ª id. . .	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1
Secondo maestro armarolo . . .	1	1	1	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	1	»	1
Operaio armarolo di 1ª classe . . / Id. di 2ª id. . .	1	1	1	»	»	1	1	1	1	1	1	1	1	1	»	»	»	1

Sulle navi ascritte ai tipi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 14 sarà imbarcato il capo di carico armarolo quando si trovano in istato di disponibilità.

(a) Sulla pirocorvetta *Garibaldi* sarà imbarcato un maestro armarolo di 1ª, 2ª o 3ª classe invece del secondo maestro armarolo.

(b) Sulle corazzate *Terribile* e *Formidabile* sarà imbarcato un maestro armarolo di 1ª, 2ª o 3ª classe invece del secondo maestro armarolo ed un operaio di 1ª o 2ª classe.

(c) Sulla corazzata *Varese* sarà inoltre imbarcato un maestro armarolo di 1ª, 2ª o 3ª classe ed un operaio armarolo di 1ª o 2ª classe.

Roma, li 20 dicembre 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. DE ST-BON.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Reale decreto del 15 novembre 1874:

Saladino Giambattista, vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo, è d'ufficio collocato a riposo.

Con Reali decreti del 10 dicembre 1874:

Cella Bernardo, cancelliere della pretura di Noli, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Vitelli Ludovico, vicecancelliere della pretura di Pietramelara, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Vallo;

Ridolfi Francesco, vicecancelliere della pretura di Lucca, città, è, nominato cancelliere della pretura di Orbetello.

Con Ministeriale decreto del 29 novembre 1874:

Di Pompeo Raffaele, commesso di stralcio nel tribunale civile e correzionale di Napoli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo

Con Ministeriale decreto dell'11 dicembre 1874:

Cazzani Cesare, cancelliere della pretura di Russi, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 19 novembre 1874:

Conti Salvatore, cancelliere della pretura di Gibellina, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gammella Luigi, vicecancelliere della pretura di Rotonda, id. id.;

Gentili Ferdinando, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Breno, id. id.;

Notaroberti Giulio, vicecancelliere della pretura di Atina, id. id.;

De Causis Tommaso, id. di Castellone, id. id.;

Guadagni Giovanni, id. di Traetto, id. id.;

Chiama Ettore, vicecancelliere agg. al tribunale civile e correzionale di Genova, è accolta la volontaria rinuncia della carica;

Borcesi Tito, segretario alla procura generale della Corte d'appello di Lucca, è dispensato dal servizio;

Fossa Tito, vicecancelliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato cancelliere del tribunale civile e correz. di Bobbio;

Perfetti Pietro, cancelliere della pretura di Carrara, id. della pretura di Massa:

Ortalli Antonio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di San Miniato, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Volterra;

Fronticelli Domenico, id. di Volterra, id. di San Miniato;

Caccavale Beniamino, cancelliere della pretura di Andretta, id. alla pretura di Paternopoli;

Mazzaglia Antonino, id. di Mirabella Imbeccari, id. di Adernò.

Con RR. decreti 29 novembre 1874:

Di Pietro Gaetano, cancelliere della pretura di Torricella Peligna, è tramutato alla pretura di San Vito Chietino;

Pesce Bonaventura, id. di San Vito Chietino, id. di Torricella Peligna;

Bellotti Ferdinando, id. di Barlassina, id. di Romano;

Sanmarini Emidio, id. di Romano, id. di Barlassina;

Aloisi Antonio, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Aquila, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila;

La Morgia Filippo, vicecancelliere agg. del tribunale civile e correzionale di Sulmona, è nominato cancelliere della pretura di Trasacco;

Guarini Cesidio, vicecancelliere della pretura di Pescocostanzo, id. di Fiamignano;

Pollina Francesco, id. di Gibellina, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Sciacca;

Tognetti Pietro, id. di Marcaria, è tramutato alla pretura di Romano;

Brocca Luigi, id. di Abbiategrasso, id. del 5° mandamento di Milano;

Lucca Ferdinando, id. di Magenta, id. di Abiategrasso;

Peruffo Tommaso, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di S. Agata Feltria, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Agata Feltria;

Stanziani Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Ielsi, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio;

Ruggiero Pietro, id. di Solopaca, id., id. confermato nell'aspettativa per un altro mese;

Valentini Bernardino, id. di Cittaducale, id. collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti 3 dicembre 1874:

Casoletti Bernardino, cancelliere della pretura di Fiano, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei;

Smecca Ignazio, id. di Bivona, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Girgenti;

Planeta Giovanni, cancelliere della pretura di Vittoria, è, in seguito a sua domanda, richiamato al precedente suo posto di cancelliere della pretura di Acireale;

Raimondi Zannelletti Giovanni, id. di Orbetello, collo stipendio di lire 1400, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa;

Di Rubo Giuseppe, id. di Lacedonia, è tramutato alla pretura di Bagnoli Irpino;

Gargano Nicola, id. di Calabritto, id. di Lacedonia;

Acquaroli Stefano, id. di S. Angelo dei Lombardi, id. di Calabritto;

Longo Franceseo, id. di San Severo, id. di S. Angelo dei Lombardi.

Con decreto Ministeriale 30 novembre 1874:

Libertino Salvatore, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 novembre 1874:

Serra Ignazio, reggente il posto di procuratore del Re al tribunale di Tempio, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Cagliari per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato procuratore del Re al tribunale di Tempio, continuando nell'attuale sua temporanea applicazione alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Borrè cav. Pietro Antonio, giudice del tribunale di Parma, nominato col suo assenso sostituto procuratore del Re al tribunale medesimo;

Varron Lodovico, pretore del mandamento sud di Parma, nominato giudice al tribunale di Parma;

Pasqualucci Giovanni, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel tribunale di Ascoli Piceno.

Con RR. decreti 26 novembre 1874:

Cappa Achille, procuratore del Re al tribunale di Pesaro, tramutato in Genova;

Poggi Gio. Battista, id. di Spoleto, id. in Casale;

Termini Giulio, sostituto procuratore del Re al tribunale di Pisa, nominato procuratore del Re al tribunale di Pesaro;

Mezzadri Pietro, id. incaricato di reggere la procura del Re al tribunale di Breno, id. di Spoleto;

Capra Saverio, giudice al tribunale di Tortona, id. di Breno.

Con RR. decreti 13 dicembre 1874:

Tondi comm. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione colà residente, cesserà da tale applicazione in seguito a sua domanda;

Broceri cav. Giovanni, id. di Firenze, applicato a quella Corte di cassazione.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 19 novembre 1874:

Lauricella Moscato Giuseppe, già pretore nel mandamento di Siculiana, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Butera;

Fonzi Nicola, nominato vicepretore nel mandamento di Orsogna;

Finamore Raffaele, pretore del mandamento di Gioja dei Marsi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, confermato in aspettativa in seguito a sua domanda per gli stessi motivi di famiglia per un altro mese;

Fonzi Francesco, vicepretore del mandamento di Orsogna, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Ragazzi Martino, già pretore nel mandamento di Cantù, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Soresina.

Con RR. decreti del 22 novembre 1874:

D'Amore Errico, già pretore nel mandamento di Mignano, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Solopaca;

Negri Giovanni, pretore nel mandamento di Prazzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute per quattro mesi;

Siniscalco Ludovico Gennaro, già pretore nel mandamento di Roccasecca, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Andretta;

Giumelli avv. Giovanni, vicepretore del mandamento di Pontremoli, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Franchi Alessandro, pretore del mandamento di Minucciano, id. id.;

Lucia Antonino, già pretore del mandamento di Partinico, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza.

Con RR. decreti del 26 novembre 1874:

Varola Cesare, pretore nel mandamento di Mel, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito di sua domanda, per due mesi;

Pacinotti Angelo, nominato vicepretore nel 2° mandamento di Pisa;

Mignone Lorenzo, pretore nel mandamento sezione Borgo Po in Torino, tramutato al mandamento sezione Borgonovo di Torino;

Roz Pietro, id. di Chieri, id. di Borgo Po in Torino;

Salvagni Antonio, id. di Crodo, id. di Chieri;

Zenone Alfonso, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Varallo, nominato pretore nel mandamento di Crodo;

Colomiatti Giuseppe, vicecancelliere nel tribunale di commercio di Torino, id. di Riva di Chieri;

Doglio Bernardino, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Pamparato, id. di Sanfront;

Angiono Carlo, già pretore nel mandamento di Lanzo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Vistrorio;

Siotto Armerino Vittorio, pretore nel mandamento di Siniscola, tramutato al mandamento di Fenestrelle;
Bertolotti Alessandro, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Santo Stefano Belbo;
Faravelli Giuseppe, pretore nel mandamento di Santo Stefano Belbo, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda.

Con RR. decreti del dì 29 novembre 1874:

Chiodera Ignazio, pretore nel mandamento di Bagnolo Mella, tramutato al mandamento di Rovato;
Tolasi Giovanni, id. di Rezzato, id. di Bagnolo Mella;
Razzetti Giovanni, id. di Rovato, id. di Rezzato;
Desenzani Lorenzo, id. di Bagolino, id. di Vestone;
Bornaghi Pietro, nominato vicepretore nel mandamento di Treviglio;
Stefanelli Arcangelo, id. di Teora;
Belli Luigi, uditore destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Prizzi, destinato in missione temporanea di vicepretore nel 1° mandamento di Padova;
Belli Gaetano, uditore addetto al tribunale civile e correzionale di Avellino, id. nel 2° mandamento di Padova;
Cocchiararo Macario, pretore nel mandamento di Villa Santa Maria, richiamato, in seguito di sua domanda, al precedente suo ufficio di uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Carrara;
Ferrante Paolo, id. di Tagliacozzo, tramutato al mandamento di Montorio al Vomano;
Del Testa Gualberto, id. di Marciana Marina, id. di Cascina;
Fontana Marco Aurelio, id. di Cascina, id. di Marciana Marina;
Ferrari Carlo, già vicepretore nel mandamento di San Martino d'Albaro, dispensato dal servizio in seguito di sua domanda, richiamato in attività di servizio nello stesso mandamento.
Palminteri Stefano, nominato vicepretore del mandamento di Menfi;
Pedrazzi Angelo, pretore nel mandamento di Modena, campagna, tramutato al mandamento di Modena, città;
Fontana Giovanni, id. di Modena, città, id. di Correggio;
Manfredi Francesco, id. di Correggio, id. di Modena, campagna;
Bucchi Torquato, id. di Arsoli, id. di Narino;
Tola Gavino, id. di Benetutti, id. di Arsoli;
Prudenzi Domenico, già pretore nel mandamento di Trasacco, dichiarato dimissionario per non avere assunte le sue funzioni nei termini di legge, nominato pretore nel mandamento di Terracina;
Rosti Alessandro, id. di Nocera Tirinese, id., id. di Tolfa;
Nini Vincenzo, vicepretore del mandamento di Gubbio, dispensato da ulteriore servizio;
Valenti Filippo, id. di Menfi, id. in seguito di sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 novembre 1874:

Falabella Pietro, conciliatore nel comune di Trebisacci, dispensato da ulteriore servizio;
Clementi Raffaele, vicepretore nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Ravetta Francesco, conciliatore nel comune di Villanova d'Ardenghi, id.;
Anzani cav. Giuseppe, id. di Alzate, id.;
Michelini Emidio, id. di Pedaso, id.;
Paolucci Pietro, id di Scheggia, id.;
De Santis Celsi Ludovico, id. di Montelupone, id.;
Carlomagno Annibale, id. di Verbicaro, id.;
Baldassarri Giuseppe, nominato vicepretore nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata;
Rossi Pietro, nominato conciliatore nel comune di Curiglia;
Gaffuri Paolo, id. di Alzate;
Nai Carlo, id. di Villanova d'Ardenghi;
Pighetti Pietro, id. di Isolato;
Altan conte Carlo di Luigi, id. di Pramaggiore;
De Introna Ascanio, id. di Trani, sezione a Mare;
Jacaruso Luigi, id. di Celenza Valfortore;
Vascon Michele, id. di Villa Estense;
Buson Antonio, id. di Carceri;
Salviati Girolamo, id. di Vighizzolo d'Este;
Alessi Felice, id. di Cinto Euganeo;
Guerra Stefano, id. di Montorio;
Trevisani Giovanni, id. di Castel d'Azzano;
Cinarelli Giovanni, id. di Ca' di David;
Dal Lago dott. Belisario, id. di Mezzane;
Zelli Giovanni, id. di Rivodutri;
Riccioni Nicola, id. di Camerano;
Giuliarelli Giulio, id. di Scheggia;
Grassi Teofilo, id. di Montelupone;
Artoni Francesco, id. di Medesano;
Gennari Federico, id. di Albareto;
Bestoraglia dott. Lazzaro, id. di Tornolo;
Pigatti Giovanni, id. di Colle Umberto;
Testa dott. Angelo, id. di Cona;
Grigoletti Luigi, id. di Quinzano;
Cozzipoli Raffaele, id. nel villaggio di Gagliano, frazione del comune di Catanzaro;
Giordano Gerardo, id. di Fossato;
Joele Gaetano, id. di Belvedere di Spinello;
Todaro Giuseppe, id. di Miglierino;
Carrapetta Saverio, id. di Sorbo San Basile;
Bagalà Giosafatte, id. di Palme;
Audino Rocco, id. di Partigliola;
Guaragna Vincenzo, id. di Verbicaro:
Carci Ernesto, id. di San Martino di Finita;
Valzer Cristoforo, già conciliatore nel comune di Valdisotto, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Bonanno sac. Gaetano id. di Bauso, id.;
Costagna Arcangelo, conciliatore nel comune di Velo Veronese, confermato nella carica per un altro triennio;
Consolini Antonio, id. di Castelletto di Brenzone, id.;
Peroni Pietro, id. di Torri del Benaco, id.;
Uboldi ingegnere Giuseppe, id. di Garbagnate Milanese, id.;
Corbella Cesare, id. di Motta Visconti, id.;
La Bruna Magro Sebastiano, id. di Buscemi, id.;
Longo Giacomo, id. di Tarzo, id.;
Munori avv. Giuseppe, id. di Calto, id.;
Gradenico Girolamo, id. di Zelarino, id.;
Magnatti Giuseppe, id. di Pedaso;
Villa Antonio, id. di Farini d'Olmo, id.;
Pugliese Vincenzo, id. di Cerenzia, id.;
Mirante Raffaele, id. di Sellia, id.;
Marino Giuseppe, id. di Pentone, id.;
Falcone Luigi, id. di Verzino, id.;
Carlizzi Francesco, id. di Laureana di Borello;
Bertolini Giuseppe, id. di San Zeno di Montagna, id.;
Tomei Luigi, id. di Caprino Veronese, id.;
Silvestrelli dott. Giuseppe, id. di Rivoli, id.;
Tomelleri Alessio, id., id.;
Pasqualini Luigi, id. di Cavajon, id.;
Del Dosso dott. Tommaso, id. di Lavagno, id.;
Ticozzi dott. Napoleone, id. di Mestre, id.;
Donella Valentino, id. di Castagnaro, id.;
Del Medico Antonio, id. di Ciseriis, id.;

Lorenzi Domenico, id. di Ferrara di Montebaldo, id.:
Cabrusà Domenico, id. di Bardolino, id.;
Fannis Vincenzo, id. di Tricesimo, id.;
Del Pino Giuseppe, id. di Magnano in Riviera, id.;
Puppati Vincenzo, id. di Collalto della Soima, id.;
Simeoni Luigi, id. di Affi, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 6 dicembre 1874:

Zimei Luigi, vicecancelliere della pretura di Tossiccia, è tramutato alla pretura di Trasacco;

Pinti Michele, id. della pretura di Loreto Aprutino, id. alla pretura di Tossiccia;

Filiti Francesco, cancelliere della pretura di Morreale, id. alla pretura del mandamento Molo in Palermo;

Rossetti Pietro, vicecancelliere alla pretura del 5° mandamento di Milano, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Milano;

Manfrè Rosario, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Patti, id. vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina;

Merenda Luigi, id. id. al tribunale civile e correzionale di Mistretta, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Patti;

Siracusa Giuseppe, id. id. al tribunale civile e correzionale di Patti, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Patti;

Basile Cristoforo, vicecancelliere della pretura di Barrafranca, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Ricevuti Ferdinando, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo;

Isabella Gaetano, applicato di 3ª classe in disponibilità del disciolto Dicastero di Grazia e Giustizia in Palermo, destinato a servire presso la cancelleria della Corte d'appello della stessa città, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Ribecai Rodolfo, già sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, ed ora reggente il posto di applicato di 2ª classe nell'Amministrazione del Fondo per il culto, è richiamato al suo precedente posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze;

A Gerola Giuseppe, vicecancelliere di Corte d'appello in riposo, è conferito il titolo onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale 8 dicembre 1874:

Miani Giuseppe, cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico assistente presso il Sifilicomio di Napoli con l'annuo assegno di lire 1000 per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 31 gennaio p. v. le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 31 dicembre 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
Rossi.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Per mancanza di concorrenti non avendo avuto luogo l'esame di concorso ad un posto di computista di 2ª classe con stipendio di lire 1500 nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio stabilito pel giorno 5 novembre prossimo passato a tenore dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 ottobre, si dichiara nuovamente aperto il concorso stesso pel giorno 18 gennaio.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Una lingua straniera;
Algebra fino alle equazioni di 2° grado;
Calcolo dei logaritmi;
Computisteria e ragioneria;
Legge di contabilità;
Diritto amministrativo.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito il diploma di ragioneria.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 15 gennaio, presentare al Ministero (ufficio di gabinetto) la domanda coi seguenti documenti autentici in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni di età e non oltrepassati i 30;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Il diploma sopraccennato.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati, altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere, ed i servizi resi allo Stato;

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Il Capo di Gabinetto
Lebè.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 186 nel comune di S. Angelo Brolo, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 438.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
Longa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto Banco n. 209, nel comune di San Felice sul Panaro, provincia di Modena, coll'aggio lordo medio annuale di lire 388 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, Serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 22 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. Pessuti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 368, nel comune di Cassino, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3344 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136 modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 Serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 24 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'imperatore di Germania è, siccome è noto, capo del reggimento dei dragoni dell'Ordine militare di Russia. Avendo questo reggimento, nel giorno di San Giorgio suo patrono, indirizzato un telegramma di felicitazioni al suo augusto capo, questi fece la seguente risposta al colonnello Lermontow, comandante del reggimento dei dragoni dell'Ordine militare:

" Ringrazio voi e il reggimento dell'Ordine militare, pel telegramma che ho ora ricevuto. Esprimo i miei augurii di prosperità al reggimento nel giorno di una solennità, alla quale prendo una duplice parte: anzitutto come capo del reggimento, e poi come gran cordone dell'Ordine di S. Giorgio. Che il gran nome di questo patrono del reggimento così ricco di gloria continui a proteggerlo ".

Nel primo giorno dell'anno S. M. l'imperatore Guglielmo, ricevendo le felicitazioni dei generali, al discorso pronunziato in questa occasione dal feldmaresciallo generale Wrangel rispose:

" Vi ringrazio per gli augurii che mi avete presentati a nome dell'esercito. Io li ricambio con tutto il cuore, coll'animo pieno di riconoscenza e di sommessione all'Altissimo che durante l'anno decorso mi ha ridonato sufficiente forza da abilitarmi a compiere la mia missione ".

La stampa monarchica francese si mostra grandemente irritata per la risoluzione presa dal generale Mac-Mahon allo scopo di tentare un accordo fra tutte le frazioni moderate dell'Assemblea e predice che il tentativo riuscirà a nulla.

L'*Union* deplora che il capo del potere esecutivo sia intervenuto nelle querele che esistono fra i partiti parlamentari, ed esprime il timore che comportandosi in questa guisa egli getti il paese in una crisi governativa. Però l'*Union* non formola i suoi lagni ed i suoi biasimi direttamente contro la persona del maresciallo. Essa parla di consiglieri imprudenti che gli suggeriscono una politica avventurosa.

Mentre l'*Union* si sgomenta al solo pensiero che si faccia il menomo sforzo per uscire dalla situazione creata dalla legge del 20 novembre, la *Gazette de France* desidererebbe invece che questa situazione si rendesse permanente. Questo giornale, seguendo le sue abitudini retardatarie, risale ancora alla legge di proroga quale essa venne definita dal ministero de Broglie o piuttosto come l'hanno spiegata i signori Cazenove di Pradine ed il signor Luciano Brun, e spera che il maresciallo vinto dalla stanchezza tornerà ad una tal legge benchè ne abbia proclamata varie volte egli stesso la insufficienza.

L'*Univers* è più aspro. A suoi occhi il solo fatto della convocazione del 30 dicembre significa che il maresciallo ha inteso di staccarsi affatto dai monarchici e la crisi politica e governativa è già aperta.

Il *Journal des Débats* occupandosi di questo contegno della stampa legittimista dice che essa toglie ogni incertezza riguardo alla condotta che la destra e l'estrema destra si propongono di tenere in occasione delle prossime discussioni.

Il *Times* del 1° gennaio reca, sotto la data di Parigi 31 dicembre, alcuni particolari concernenti il pronunciamento spagnuolo a favore di don Alfonso. Secondo questa corrispondenza, già circolavano a Parigi voci vaghe di un movimento alfonsista, e della caduta del maresciallo Serrano. Già si teneva per positivo che l'indirizzo della nobiltà spagnuola e il manifesto del principe delle Asturie in risposta a quell'indirizzo, dovevano precorrere solo di breve tempo un tentativo a favore del principe; ma altri credevano che queste voci fossero premature e fondate solamente sopra supposizioni. Quand'ecco che nella sera del 30 giunse a Parigi un telegramma semiufficiale, in cui si annunziava che il generale Martinez Campos aveva indotto tre battaglioni della guarnigione di Murviedro a insorgere.

Con questo venne iniziato il movimento, il quale sulle prime fu dagli stessi alfonsisti accolto con una certa titubanza perchè il solo pronunciamento di tre battaglioni non era sufficiente a collocare il principe sul trono di Spagna. Ma li confortava il pensiero che non appariva d'onde potesse venire la resistenza, poichè lo stesso Primo de Rivera aveva già da qualche tempo informato il maresciallo Serrano ch'egli, non vedendo altro rimedio possibile alle condizioni presenti della

Spagna, proporrebbe la proclamazione del principe Alfonso. Il maresciallo Serrano cercò di distoglierlo da questo proposito, ma non giudicò prudente di dimetterlo, ben conoscendo gli intimi rapporti che Primo de Rivera aveva col partito alfonsista. Il duca della Torre si lusingava di avere con sè la forza armata; e fu allora che egli prese la determinazione di recarsi presso l'esercito del Nord.

Ma ivi gli fu tenuto lo stesso linguaggio, così che ebbe a persuadersi che i generali erano disposti a proclamare il principe delle Asturie, e non a combattere pel governo del maresciallo Serrano. Come ciò si riseppe, le titubanze degli alfonsisti cessarono, e appunto pel dì 31 dicembre si aspettavano eventi decisivi. E tale aspettazione non fu delusa; imperocchè verso l'una pomeridiana giunse al palazzo Basilewski, dove abitavano la regina Isabella e il suo figlio, la notizia, avere gli eserciti del Nord e del Centro fatto causa comune coi battaglioni di Martinez Campos, che la guarnigione di Madrid aveva parimenti proclamato re il principe delle Asturie, sotto il titolo di Alfonso XII, e che un ministero si era costituito sotto il titolo di « ministero della reggenza ».

TELEGRAMMI — AGENZIA STEFANI

Parigi, 4. — Nella elezione degli Alti Pirenei, Cazeaux, bonapartista, ebbe 19,212 voti; Alicot, settennalista, 16,023; Brauhauban, repubblicano, 12,989 e Huysegur, legittimista, 1768. Vi sarà ballottaggio.

Bajona, 4. — Il maresciallo Serrano è arrivato ieri a Bajona.

L'esercito della Guipuscoa e la squadra si sono dichiarati in favore del re Alfonso.

Assicurasi che il duca Cheste comanderà l'esercito del Nord.

Milano, 4. — Fu inaugurato il Congresso degli economisti. Lampertico pronunciò un applaudito discorso. Fu confermato il seggio composto degli onorevoli Lampertico, Luzzati e Cossa e furono aggiunti come presidente onorario l'onorevole comm. Scialoja, e come membro effettivo l'onor. Villa Pernice.

Parigi, 4. — Assicurasi che Batbie proporrà domani all'Assemblea di mettere all'ordine del giorno la legge sul Senato. Credesi che la proposta non incontrerà opposizione. Nel progetto si porrebbe una clausola la quale stabilirebbe che la legge sarà posta in esecuzione soltanto dopo che fossero votate le altre leggi costituzionali.

Dovendosi discutere primieramente la legge sui quadri dell'esercito, la legge sul Senato verrebbe in discussione soltanto in febbraio.

Il maresciallo Serrano si recò a Biarritz.

Il *Monde* dice che don Alfonso scrisse al Papa, suo padrino, una lettera in occasione del nuovo anno. Il Papa gli rispose con un telegramma ringraziando il figlioccio e dandogli consigli paterni. Il giornale soggiunge che non fu scambiata alcuna altra corrispondenza.

Parecchi giornali menzionano alcuni indizi di defezione nell'esercito carlista, ma finora non si ha di ciò alcuna conferma.

Vienna, 4. — È incominciato il processo contro Ofenheim, già direttore generale della strada ferrata Lemberg-Czernovitz, accusato di truffa.

La lettura dell'atto d'accusa durò più di tre ore.

Domani avranno luogo gli interrogatori.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SEGNALI DI NEBBIA SULLE COSTE

Diamo il seguente sunto pubblicato intorno all'importantissimo argomento dei segnali di nebbia sulle coste dal *Nautical Magazine :*

Agli Stati Uniti i bastimenti americani si servono, anche nella navigazione ordinaria, dei segnali stabiliti sulla costa come segnali di nebbia. Raramente i bastimenti che fanno il cabotaggio sono trattenuti dalla nebbia, e ciò che spiega questo ardimento è che la nebbia vi domina quasi tutto l'anno. Pertanto i progressi fatti dagli americani nei segnali delle coste dovevano essere e sono stati grandemente notati.

Desiderosa di battere la stessa via, l'Amministrazione dei fari inglesi, la *Trinity House*, ha inviato ultimamente negli Stati Uniti una Commissione coll'incarico di studiare sopra luogo i fatti e le applicazioni.

Si trattava di controllare la esattezza delle relazioni americane, le quali assicuravano che i segnali americani si intendono a 20 miglia in tempo di calma, a 30 miglia sotto il vento del segnale e da 7 a 10 miglia contro il vento.

La Commissione potè basare i suoi studi sopra sperimenti continui per un periodo di nove mesi.

Ecco i risultati dell'inchiesta:

In tempo di nebbia, pioggia fitta o tempesta di neve i suoni non rimangono annullati. Vi sono strumenti capaci di produrre suoni così potenti che il marinaro può udirli a 2 o 3 miglia di distanza almeno.

Nelle relazioni americane il suono viene distinto in gradazioni, per le quali in tempo di calma lo si può udire da 2 miglia e mezzo a 16 miglia di distanza.

Contro un colpo di vento moderato, i suoni più forti non possono giungere al di là di due miglia o due miglia e mezzo purchè siano attentamente ascoltati. Per buona fortuna la nebbia fitta è raramente accompagnata da un vento forte. Se si fa un segnale di suono bisogna per quanto è possibile farlo nella direzione precisa del pericolo.

Finora erasi creduto che un giorno di sole, calmo e chiaro fosse il più favorevole per la trasmissione dei suoni. Ma le recenti esperienze hanno provato che non è sempre così.

Il principale nemico della trasmissione dei suoni è quel vapore torbido e vischioso che non si vede nell'atmosfera e che tuttavia si oppone alla trasmissione delle onde sonore. Ciò spiega come certe battaglie sieno state perdute pel motivo che i soccorsi appostati a poca distanza non intesero il rombo del cannone.

Gli strumenti adoperati dalla Commissione che fece le esperienze si componevano di:

1° Un cannone lungo da 18 libbre di polvere;
2° Un cannone corto, obice, in ferro, di cinque pollici e mezzo;
3° Una gran tromba ad aria compressa;
4° Un fischio a vapore americano;
5° Un fischio a vapore canadese;
6° Vari fischi a vapore inglesi;
7° Una sirena a vapore americana.

Il cannone fu trovato inferiore all'obice che rappresenta il cannone di nebbia.

Il fischio americano ed i fischi inglesi sono stati posti anch'essi fuori di concorso. Non rimangono pertanto come realmente utili che il fischio canadese, la tromba ad aria, l'obice e la sirena a vapore americana.

Anche il fischio canadese fu poco apprezzato dalla Commissione, quantunque abbia dimostrato della superiorità sugli altri fischi e fatto udire talvolta un suono potente. Però esso non sembra aver

dato in alcun caso dei risultati quali gli venivano attribuiti negli avvisi dati ai marinai. Ma è possibile che la diversità delle atmosfere fra la costa di Kent ed il golfo di San Lorenzo ne sia la causa.

Lo stromento da analizzare è poi la tromba ad aria, fabbricata da Holmes. Tre di queste specie di segnali vennero provati per il corso di vari anni in Inghilterra. Uno a Dugueness; uno a Santa Caterina nell'isola Wight, e l'altro a Ponter-Point nell'isola Tyne.

Alcuni navigatori fecero testimonianza della grande utilità di questi segnali. La tromba Holmes è uno stromento utile ed efficace particolarmente sui battelli-fari.

Il cannone è il primo fra tutti i segnali e supera forse la tromba.

Gli svantaggi del cannone sono:

La brevità della durata del suono, la quale è talmente corta che se l'osservatore non è preparato tenendo la mano di contro all'orecchio, il suono, per mancanza di attenzione, più che per causa della sua debolezza, arrischia di non essere udito;

La sua disposizione a venire confuso con un rumore locale è così grande che talune volte una buffata la quale ingombri l'orecchio al momento del suo arrivo lo annulla;

La sua disposizione ad essere soffocato o deviato da un vento contrario, per modo che si può non udirlo affatto anche ad una distanza brevissima.

Si è dato il caso che il rombo della cannonata non fu udito a 550 *yards* di distanza, mentre che il suono della sirena fu potuto udire contemporaneamente con grande intensità.

Ad onta di ciò, molti capitani di battelli e fari raccomandano il cannone come segnale di prima classe in tempo di nebbia. Sembra che in tempo di nebbia la fiamma del colpo di cannone si veda qualche volta anche allora che gli stessi fuochi dei fari non sono visibili. La intensità della luce prodotta dal colpo di cannone si deve al concentramento considerevole del fluido in una minima frazione di tempo.

La relazione stabilisce che una superiorità assolutamente uniforme per tutti i giorni non può venire ammessa per alcuno degli strumenti che vennero esaminati, e che la sirena a vapore è senza contrasto il segnale più potente che siasi finora costruito in Inghilterra. Esso domina i rumori locali come quelli del vento, delle onde e del rotolare delle ghiaje.

Ai capitani viene raccomandata la prudenza nell'uso di questi segnali, perchè è perfettamente possibile di trovarsi a 6 o 7 miglia da una stazione e di udire il suono come se si fosse a tre sole miglia. Se un navigante ode il suono, dovrà prendere il largo.

In complesso i segnali prevalenti sono il cannone e la sirena a vapore. Essi devono applicarsi in concorrenza sui punti maggiormente frequentati. Il pronunziare giudizi sulla preferenza che meritano è difficile. Ciascuno ha avuti i suoi trionfi sull'altro.

Se il segnale è sul pericolo medesimo, nelle circostanze più difficili e ponendovi la massima attenzione, si potrà essere prevenuti dell'accennato pericolo a due miglia di distanza, e si potrà evitarlo.

Quanto a valersene per la navigazione di cabotaggio, si richiedono tutto l'ardimento degli americani e tutta la necessità che essi ne provano sopra coste nebbiosissime.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie di Corte. — I ricevimenti delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, al Quirinale, incominceranno mercoledì 13 corrente — Verranno diramati inviti per tali ricevimenti.

Reale Accademia delle scienze di Torino. — Nell'adunanza del 20 dicembre 1874 il socio accademico conte Vesme continuò la lettura del suo lavoro: *Del volgare toscano e della lingua italiana, ricerche filologiche*, del quale lesse il secondo capitolo, *Ortografia*. Quivi, premesso un cenno sui vari metodi di ortografia seguiti nelle varie lingue, si fa notare come l'ortografia (sotto il qual nome s'intende il modo di esprimere i suoni per scrittura) non fu sempre la stessa nella nostra lingua e che, soprattutto nel secolo XIV, grandemente differiva da quella in uso oggidì. Così è introduzione moderna una retta e regolare interpunzione; molte parole che ora si scrivono disgiunte o delle quali l'unione viene indicata per mezzo d'un apostrofo, segno ortografico sconosciuto dagli antichi, allora si scrivevano congiunte in una sola; onde numerose ambiguità ed errori nella lettura e nella pubblicazione degli antichi testi; non era in uso l'accento; nel secolo XIII e nel XIV si scrivevano intere molte voci che si pronunziavano mozze e si dimostra che così praticavano Boccaccio e Petrarca; o si scrivevano secondo la forma letteraria parole che in fatti si pronunziavano secondo la forma volgare.

Nel secolo XV invalse grandemente ed in parte si mantenne per più secoli l'uso di scrivere con forma latina molte voci che pur si pronunziavano volgari; spesso nella scrittura si ometteva il raddoppiamento delle consonanti; e soprattutto regnava massima incertezza e varietà nell'indicare i suoni alla cui rappresentazione il latino letterario mancava di propria lettera. Insomma la scrittura italiana durante quei primi secoli ed in altre cose differiva dalla odierna ed era assai lungi dal rappresentare la pronunzia; ed inoltre non era uniforme, non seguendosi da tutti una medesima ortografia; ed era incerta ed incostante in modo che nel medesimo testo e nella medesima pagina un vocabolo è sovente scritto in diversa forma.

L'Accademico segretario: GASPARE GORRESIO.

Una dimostrazione d'onore. — Venerdì, primo giorno dell'anno, scrive la *Nazione* di Firenze del 4, la Deputazione del municipio di Perugia presentò all'illustre marchese Gino Capponi in Firenze, con l'atto consigliare del 21 p. p. dicembre e la relativa lettera del sindaco di Perugia, l'esemplare del decreto municipale del 1378, col quale Andrea Capponi, prescelto ambasciatore e commissario della Repubblica fiorentina verso la Repubblica perugina, nonchè tutti i suoi discendenti in perpetuo, e quindi anche il detto marchese Gino, furono nominati cittadini di Perugia. L'illustre e venerando uomo accolse questa spontanea dimostrazione con tenerezza e modestia indicibili. Egli espresse somma gratitudine verso il municipio, avvisando che avrebbe testimoniato per lettera i suoi sentimenti.

La tomba del dottore Livingstone. — Leggiamo nei giornali di Londra che, or fanno pochi giorni, nell'abbazia di Westminster, la tomba del celebre viaggiatore Livingstone fu ricoperta da una pietra tumularia in marmo nero, che portava in lettere d'oro la seguente iscrizione: « Trasportato dai suoi fedeli compagni, dal di là dei mari e delle terre, riposa qui Davide Livingstone, missionario, viaggiatore, filantropo; nato il 19 marzo 1813 a Blantire nel Lancashire, morto il 1° maggio 1873 nella valle di Chittambo, paese d'Ulala ». — Durante trent'anni di sua vita fece incessanti sforzi per incivilire le razze indigene, scoprire i segreti della natura ed abolire la tratta dei negri che desola il centro dell'Africa, dove ha scritto le ultime parole, che sono queste: « Tutto quello che posso fare nella mia solitudine si è di chiamare le ricche benedizioni del cielo su tutti quelli (siano americani, inglesi o turchi), che contribuiranno a fare scomparire questo flagello dal mondo ». — Sopra un'altra parte del marmo sono scritti questi due versi:

Tantus amor veri. Nihil est quod noscere malim
Quam fluvii causas per saecula tanta latentes.

Museo del Conservatorio musicale di Parigi. — Questo Museo, che è uno dei più interessanti e curiosi che si conosca, dice il *Bulletin francais*, fu fondato nel 1861 con la compera della collezione raccolta da Clapisson, che ne fu nominato conservatore. Quando questo Museo fu aperto al pubblico, esso conteneva 230 istrumenti, quasi tutti pregevoli, rari ed interessanti, e dopo la morte del fondatore fu arricchito di altri 250 istrumenti che, sotto la direzione del dotto signor Chouquet, conservatore attuale, furono classificati ed esposti con tutta la cura di un erudito ed il buon gusto di un artista.

Il Museo si compone di un salottino d'ingresso e di una galleria assai vasta. Nel salottino, sul muro dirimpetto alla porta, si ammira una collezione completa di tutti gli strumenti a fiato in legno, flauti, ottavini, clarini, ecc., ecc., ed una serie di serpenti rarissimi e curiosissimi.

Penetrando nella galleria si vede, in una delle prime vetrine, una completa collezione d'istrumenti ad arco del sedicesimo e decimosettimo secolo, fra i quali v'ha una viola simile a quella che ha Santa Cecilia nel quadro del Domenichino.

Sopra ed intorno alla porta della galleria si scorge un altro gruppo d'istrumenti che costituisce la più rara collezione che si possa vedere in Europa di liuti, arci-liuti e teorbe italiane, vale a dire dei più perfetti ed eleganti istrumenti a corde pizzicate, che servivano specialmente ad accompagnare le voci, e che, insieme alle viole d'amore, costituivano l'orchestra delle prime opere in musica rappresentate in Italia. Siccome i liuti e le teorbe avevano moltissime corde, era assai difficile il servirsene, e siccome ci voleva un orecchio delicato e paziente per accordarle, queste difficoltà contribuirono a che si sostituissero loro i clavicembali, di cui il Museo ne ha parecchi bellissimi, fra i quali merita una speciale menzione quello di Raby, che viene di Polonia, e che fu fatto per il conte Ercole Pepoli, figlioccio di Luigi XIV.

In mezzo alla galleria vi sono vetrine che racchiudono istrumenti rari e preziosi, e molto interessanti per la storia dell'arte, come ad esempio il violino di Lulli, molti violini di maestri di ballo, e dei flauti di cristallo con le loro chiavi ornati di ametiste, nonchè una zampogna dell'epoca di Luigi XV, i cui bocchini e le trombette sono di avorio tornito e scolpito molto elegantemente.

In fondo alla galleria si vede l'ottobasso del signor Vuillaume, enorme istrumento alto quattro metri, che dà l'ottava sopra il contrabasso comune.

Fra gli oggetti curiosi meritano di essere menzionati: il violino di Viotti, quello di Baillot, una delle due arpe di Maria Antonietta, il flauto di Tulou, il piano sul quale Meyerbeer compose *Gli Ugonotti*, il clavicordo di cui si serviva Gretry componendo *Zemira ed Azor*, e via discorrendo.

Visitando questo Museo, parrà evidente che la forma degli istrumenti ad arco subì pochi cambiamenti, mentre che gl'istrumenti a corde pizzicate si modificarono notevolmente, fino a tanto che prima il clavicembalo e poi il pianoforte li fecero andare in disuso. Ma la varietà maggiore la si troverà particolarmente fra gli istrumenti metallici a fiato, che hanno le forme più strane e bizzarre che si possa immaginare.

Archeologia. — Il *Courrier de la Champagne* ci apprende che a Cernay, presso Reims, fu fatta testè un'interessante scoperta archeologica, di cui ignorasi ancora il valore e la origine, ma che si suppone debbono essere delle abitazioni degli antichi Galli. La scoperta di cui si tratta consiste in alcune sale basse e rotonde, di una larghezza che varia dai tre ai quattro metri, e che sono scavate nel tufo. Intorno a queste sale girano delle panche di tufo, ed in mezzo alle sale stesse trovansi delle ossa, delle ceneri e dei vasi che appartengono all'epoca dei Galli.

Il giovane che fece questa scoperta continua le sue ricerche, e non è improbabile che, continuando gli scavi, egli riesca a scoprire un *cromlech*, vale a dire una di quelle vaste sale nelle quali gli antichi Galli solevano riunirsi per deliberare sulle questioni che maggiormente stavano loro a cuore.

Nel *Bulletin scientifique et historique du Nord* si legge:

Nel fare scavi laddove sorgeva già l'antica Vervins (la *Verbinum* dell'Itinerario di Antonino), abbiamo rinvenuti e scoperti i ruderi di un teatro romano, vale a dire le fondamenta di un muro semicircolare di 60 metri di diametro, un pezzo di muraglione con controscarpa interna alta due metri, il *pulpitum*, la scena ed il *postscenium*. Gli scavi si continuano per trovare i gradini.

Ma, ciò che forse è non meno interessante del teatro, sono le fondamenta di un vastissimo quadrato, agli angoli del quale sorgevano dei piccoli padiglioni. Era forse il portico che attorniava l'*atrium* di una gran casa, od un piccolo tempio, od un pretorio, secondo che suppone il signor De Caumont? Per ora non lo possiamo dire, perchè occorrerebbe fare scavi tutto intorno, e ci è giocoforza non fare più di quello che i nostri mezzi pecuniari ci consentano.

Negli scavi fatti finora si trovarono tegole, mattoni, frammenti di vasi antichi, monete galliche e romane ed anche un cimitero contemporaneo dei Merovingi.

La Società del Turf. — Alla *Perseveranza* del 3 gennaio scrivono da Londra in data del 31 dicembre:

Dopo i giornali italiani e tedeschi, vengono i russi. I giornali russi infatti vanno ora riproducendo l'avviso della famigerata Società d'assicurazioni contro le perdite del Turf, colla sola differenza che, invece di « Lord Lennox » vi figura come direttore della Compagnia il « Cap. H. C. Berkeley »; e il gerente invece di « William Osborne », è « S. Montague », con ufficio, non più a « Morgate St. », ma a « Gresham House, n. 162 e 163! »

Il Governo russo però, al pari dell'italiano, ha le debite informazioni, e saprà come contenersi a proposito di questa brutta faccenda.

Un fatto che a voi ed ai vostri lettori piacerà sapere, e che io so da autorevolissimo personaggio, è questo, che il Governo italiano ha fatto sospendere il pagamento di tutti i vaglia postali internazionali spediti dall'Italia al famoso « William Osborne » a Londra. Fino a ieri erano stati presentati all'ufficio generale delle Poste dei vaglia ammontanti ad oltre 3000 lire italiane. Gli impiegati della Posta hanno sempre rimandato i portatori, dicendo che non avevano avviso.

I signori Harland e C., i quali hanno un ufficio di cambio-valute in Lombard Street, e fanno anche affari di Banca sotto lo specioso nome di *Continental Bank*, pare che siano i veri banchieri della celebre Società; imperocchè, l'altro giorno, essi lasciarono presso le autorità del Post Office una protesta, perchè rifiutavansi a pagare i numerosi vaglia da loro presentati; nella protesta soggiungevano che avevano cambiali da pagare per l'Osborne, e tenevano responsabile la Posta delle conseguenze!

Da tutto ciò è facile rilevare che, se sarà possibile, e si spera che sia, di far riavere il loro danaro a que' vostri concittadini, che ingenuamente lo spedirono all'Osborne, ne dovranno render grazie all'intervento del Governo italiano.

Nuovi cannoni russi. — L'armamento dell'artiglieria russa comprende attualmente nella proporzione di tre quinti il cannone da 9, che tira una granata ordinaria del peso di 11 chilogrammi 040 con carica di 1 chil. 227 ed ha una velocità iniziale

di 320 metri soltanto. Questa velocità è considerata insufficiente per corrispondere alle esigenze delle moderne artiglierie, onde si sta ora studiando il modo di aumentarla modificando la fabbricazione del pezzo da 9. A questo riguardo la *Rivista d'artiglieria* russa scrive:

« Il gran maestro dell'artiglieria ha deciso, dietro proposta del Comitato dell'arma, che considerando i perfezionamenti introdotti nel processo di fusione dei pezzi in bronzo (stampi metallici con pressione sul metallo in fusione, processo proposto dal colonnello Lavrow), si ebbe motivo di fare esperimenti per vedere se fosse possibile di ottenere, col cannone in bronzo da 9, una velocità iniziale di 427 metri per tiro a granata.

« Il nuovo modello di cannone da campagna da 9, in bronzo, da esperimentarsi differisce da quello attualmente in servizio per le disposizioni seguenti: le righe sono a passo progressivo, l'inclinazione finale essendo di 4°; le dimensioni della camera permettono occorrendo l'impiego di una carica di 3 chil. 280 di polvere a grani grossi; il proiettile è provvisto di due cinture in rame, in luogo di una incamiciatura di piombo; la cintura anteriore è semplicemente destinata ad attenuare gli sbattimenti alla partenza, l'altra serve ad imprimere il movimento di rotazione. Per ottenere una grande tensione di traiettoria alle grandi distanze, si debbono esperimentare proiettili tronco-conici, simili a quelli proposti da Whitworth. I pesi del pezzo (625 chil.) e del proietto (11 chil. 040) sono conservati, ma l'affusto in ferro sarà costrutto più solidamente ».

Un arsenale cinese. — Nel rapporto annuo del console inglese di Shanghay trovasi la descrizione dell'arsenale cinese di Kao-Cang-Miao, situato a poche miglia da Shanghay, che è tradotta nel seguente modo dalla *Revue maritime et coloniale*:

L'arsenale di Kao-Cang-Miao, che è uno dei più importanti stabilimenti di questo genere che vi siano nella Cina, occupa già, oltre un gran numero di operai esteri, 1300 operai indigeni; e, se si riflette che questo arsenale non fu terminato che cinque anni sono, il grande sviluppo che vi andarono prendendo i lavori è certamente degno di attenzione. Il colonnello Medhurste e l'ammiraglio Shatwell che lo visitarono di recente, poterono convincersi che nell'arsenale si fabbricavano quotidianamente una ventina di fucili Remington e di carabine di lunga portata, non che delle palle e delle bombe per cannoni lisci e rigati, degli affusti in ferro, delle pompe Downton e molti altri oggetti di difficile costruzione. Davanti all'arsenale era ancorata una fregata a vapore da 26 cannoni, della portata di circa 3000 tonnellate e con una macchina della forza di 400 cavalli-vapore. Il direttore dell'arsenale assicurò che, tranne gli alberi e le verghe, quella fregata con tutti i suoi accessorii interni ed esterni era stata costrutta nel suo stabilimento. L'ammiraglio Shadwell dichiarò che, quella fregata, nonostante alcune lievi imperfezioni, era un'opera di architettura navale degna di attenzione, e che faceva onore all'arsenale di Kao-Cang-Miao, che costruì già quattro piroscafi da trasporti.

BORSA DI VIENNA — 4 *gennaio*.

	2	4
Mobiliare	227 50	225 —
Lombarde	127 50	126 75
Banca Anglo-Austriaca	141 50	137 75
Austriache	299 —	299 —
Banca Nazionale	1001 —	1000 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 90
Argento	104 80	104 80
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 50	110 65
Rendita austriaca	75 —	75 10
Rendita austriaca in carta	69 85	69 95
Union-Bank	108 25	104 75

BORSA DI LONDRA — 4 *gennaio*.

	2 da	2 a	4 da	4 a
Consolidato inglese	91 7[8	92 —	92 —	92 1[8
Rendita italiana	66 1[4	— —	66 1[2	— —
Turco	44 3[4	44 7[8	44 1[2	44 5[8
Spagnuolo	21 —	— —	22 —	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	73 3[4	— —	77 1[8	— —

BORSA DI BERLINO — 4 *gennaio*.

		4
Austriache	— —	518 —
Lombarde	— —	227 —
Mobiliare	— —	413 50
Rendita italiana	— —	67 90
Rendita turca	— —	43 30

NB. Il listino della Borsa si quota ora in *Marchi* pei valori tedeschi.

BORSA DI PARIGI — 4 *gennaio*.

	2	4
Rendita francese 3 0[0	62 35	62 30
Id. id. 5 0[0	100 —	100 07
Banca di Francia	— —	—
Rendita italiana 5 0[0	68 80	68 45
Id. id. 5 0[0	— —	68 65*
Ferrovie Lombarde	285 —	281 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	201 —	201 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 —	244 —
Obbligazioni Romane	— —	191 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 19
Cambio sull' Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi	92 —	92 1[16

* 15 corrente.

BORSA DI FIRENZE — 4 *gennaio*.

	31		4	
Rendita italiana 5 0[0	73 70	contanti	71 80*	nominale
Napoleoni d'oro	22 13	»	22 04	contanti
Londra 3 mesi	27 49	»	27 40	»
Francia, a vista	110 60	»	110 50	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	800 —	»	800 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1864 —	fine mese	1885 —	»
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	368 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	216 —	»	216 —	»
Banca Toscana	1588 —	fine mese	1590 —	»
Credito Mobiliare	723 —	»	739 —	»
Banca Italo-Germanica	253 —	nominale	255 —	nominale
Banca Generale	430 —	»	430 —	»

* Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 gennaio 1875 (ore 15 55).

Barometro leggermente alzato in Liguria e nell'Italia centrale e meridionale, stazionario altrove. Venti leggeri di nord tranne a Taranto e a Palascia (Otranto). Tempo generalmente bello. Nebbia a Venezia e ad Aosta. Mare agitato solamente nel canale di Otranto e nel golfo di Taranto. Stamani il termometro segnava 12 gradi sotto zero a Hermanndstadt. Le condizioni meteorologiche d'Italia si mantengono generalmente buone.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 gennaio 1875.

	7 ant. m.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	771,1	770,6	770,9	769,6
Termomet esterno (centigrado)	2,0	8,0	10,2	4,6
Umidità relativa	75	59	55	84
Umidità assoluta	3,77	4,74	5,13	5,34
Anemoscopio	N. 0	N. 0	Calma	Calma
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. chiaro	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,2 C. = 8,1 R. ‖ Minimo = 1,8 C. = 1,4 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	76 70	76 65	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 60	74 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 15	74 07	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	1232 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	437 —	436 50	437 —	436 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	252 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 55	109 40	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 06	22 04	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 55, 60, 65 contanti; 73 85, 87 1[2, 90 fine.

Prestito Rothschild 74 07.

Banca Generale 437 contanti; 438, 436 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

In coerenza alle disposizioni ricevute dal Ministero delle Finanze, si rende noto che nel giorno 20 gennaio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Intendenza di Finanza un pubblico incanto col sistema delle candele vergini e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato per la fornitura in tre distinti lotti degli effetti di divisa per le guardie doganali, qui appresso descritti:

1° LOTTO — N. 2,000 gabbani di panno bigio per le guardie di terra.
„ 15,000 pantaloni id. id.
2° LOTTO — N. 6,600 tuniche di panno verdone id.
„ 1,200 giubbetti id. per le guardie di mare.
„ 2,850 pantaloni id. id.
„ 2,100 berretti id. id.
„ 7,700 id. id. per le guardie di terra.
3° LOTTO — N. 1,080 cappotti di panno turchino per le guardie di mare.
„ 4,140 camiciotti di flanella turchina id.
„ 1,920 pantaloni di tela turchina. id.

È però in facoltà dell'Amministrazione di richiedere, occorrendo, una maggiore o minore quantità da non superare il 10 per cento di quella sopra indicata.

L'asta sarà tenuta in base ai prezzi, patti e condizioni determinate dal relativo capitolato d'oneri e dalle tabelle ad esso annesse.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire la ricevuta comprovante il deposito da essi effettuato in una delle Tesorerie dello Stato della somma, in denaro o in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa, di lire 2000 per ciascheduno dei primi due lotti e di lire 1000 pel terzo, e presentare altresì un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dalla Camera di commercio del luogo di loro dimora con la data non anteriore di mesi due, il quale constati espressamente riunire essi tutte le qualità e mezzi morali e materiali sufficienti a soddisfare agli obblighi che vanno ad assumersi con gli appalti.

Il capitolato d'oneri, il quale, come si è di sopra avvertito, deve regolare detta fornitura e che dovrà far parte integrante del contratto d'appalto, è ostensibile presso questa Intendenza di finanza non meno che presso le Intendenze e Prefetture di *Torino, Napoli, Milano, Genova, Bologna, Palermo, Venezia, Livorno, Pisa* e *Roma*.

L'aggiudicazione seguirà a favore di quello degli aspiranti la di cui offerta porterà un ribasso complessivo d'un tanto per cento per ciascun lotto sull'ammontare totale della fornitura e non sui singoli capi dei quali si compone, come non verranno accettate offerte se non per la totalità della fornitura di ciascun lotto.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per i fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 4 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Qualora in tempo utile fossero presentate offerte di ribasso ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto ai termini del capitolato d'oneri.

Qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse entro otto giorni dall'aggiudicazione alla stipulazione del contratto, rimarrà immediatamente proprietà dell'Amministrazione della Massa delle Guardie Doganali il deposito fatto per adire all'asta.

Le spese occorrenti per le pubblicazioni ed inserzioni degli avvisi d'asta, per la stipulazione dei contratti, copie autentiche e relative registrazioni rimarranno a carico dei fornitori.

Firenze, li 30 dicembre 1874.

45 *L'Intendente:* PASINI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Visconti Giuseppe di Michele*, domiciliato a Milano, ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'intestazione del certificato provvisorio n° 3719 d'iscrizione di sei azioni emesso dalla sede di Genova il 13 novembre p. p. in capo a *Visconti Giovanni di Michele* domiciliato a Milano.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Milano, presso cui trovansi attualmente inscritte le sei azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 24 dicembre 1874. 7156

N° 2

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 30 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo complessivo prezzo di lire 76,142 57, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 dicembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di Verde, lungo la sponda sinistra dell'Adige, nel circondario idraulico di Este, diviso in tre lotti, come infra,

si procederà alle ore 10 antimer. di mercoledì 20 corrente gennaio, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Padova avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore per ciascun lotto in diminuzione della presunta annua somma per ciascun lotto indicata, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto, cioè:

I lotto — Sezione 1ª, dal confine veronese-padovano al canale abbandonato Rottella, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 17,314 26.

II lotto — Sezione 2ª, dal canale abbandonato Rottella al confine Padova-Venezia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di L. 26,098 99.

III lotto — Sezione 3ª, dal confine Padova-Venezia al molo di Cavanella d'Adige, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di L. 28,693 77.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 30 per cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 gennaio 1873, e relative appendici 21 luglio e 10 ottobre prossimi passati, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 30 ottobre scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1875 e durerà un quinquennio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1670 pel 1° lotto, di lire 2500 pel 2°, e di lire 2700 per il 3°.

La cauzione definitiva è di lire 9800 pel primo lotto, di lire 14,700 pel secondo e di lire 16,000 per il terzo, e dovrà essere data nei modi indicati nell'articolo 6 del capitolato generale.

Ciascun deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 gennaio 1875.

Per detto Ministero

51 A. VERARDI Caposezione.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 28 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1874.
4° Comunicazioni del Consiglio.
5° Nomina di amministratori a termine dell'art. 14 dello statuto.
6° Nomina di censori a tenore dell'art. 21 detto.

In conformità dell'art. 23 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 18 corrente gennaio i loro titoli:

A **Torino**, alla sede della Società via Lagrange, 7.

A **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

A mente dell'art. 27 degli statuti per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20 azionisti, e che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, il 5 gennaio 1875.

58 *Il Direttore:* L. PETRINO.

N. 987. **DECRETO.**
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Ritenuto che l'eredità di Pietro Chiappa fu Filippo fu aggiudicata in parti eguali a Luigi, Giov., Pietro, Marianna, Luigia, Caterina e Filippo Chiappa e per quest'ultimo defunto al figlio Giuseppe, coll'usufrutto a favore della vedova Maria Podini, quale ultima si rese poi defunta;

Ritenuto che dell'eredità suddetta vi è un deposito presso la Cassa depositi e prestiti infra specificato, n. 8043 di posizione,

Dichiara di autorizzare la Cassa depositi e prestiti di Milano a rilasciare alli istanti, o loro legittimo procuratore, l'ammontare del deposito di lire 3173 23 di capitale, portato dalla polizza num. 4237, in data di Milano 25 luglio 1868, stato fatto dal cancelliere della pretura di Locate Triulzi, provincia di Milano, per conto delli eredi del fu Pietro Chiappa a titolo di cauta custodia, e delli eventuali interessi sul medesimo, e ciò nella misura di otto quattordicesimi pei figli di Luigi Chiappa, ossia delli Pietro e Marianna maritata Pacchiarotti, e Giuseppa Chiappa in persona propria, e per Giuseppe ed Angiola Chiappa minori la loro madre Clementina Biraghi, e di tre quattordicesimi caduno per Giovanni Chiappa fu Giuseppe e Marianna Chiappa fu Giuseppe maritata Grampelli, rimessi li ricorrenti ad esperire le pratiche ordinate dalli articoli 111 e 112 del regolamento citato.

Milano, li 6 ottobre 1874.

MALACRIDA vicepres.
6877 D'ADDA vicecanc.

Regio Tribunale civile e correz. di Viterbo.

Ad istanza di Luisa Rispoli vedova Cernitori, domiciliata elettivamente in Viterbo, nello studio legale dell'avvocato Crispino Frontini dal quale è rappresentata come procuratore,

Io sottoscritto Rabaglino Luigi usciere del Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo ho citato Anna Paradisi, d'incognito domicilio e dimora, mediante affissione nella porta esterna di questo tribunale, a comparire nel termine di giorni 10 per sentirsi condannare al pagamento di lire 3230 40 per restituzione di sorte di cambio, spese di rinnovazione ipotecarie, rimborso di ricchezza mobile, frutti di 4 anni e 6 mesi scaduti il 3 dicembre 1874, alle spese del giudicio con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello ed opposizione e senza cauzione.

Viterbo, oggi 30 dicembre 1874.

48 RABAGLINO LUIGI usciere.

REGIO TRIBUNALE DI TORTONA.

Tramutamento di certificati di rendita nominativa.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con decreto 6 novembre u. s. ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei certificati di rendita del Debito Pubblico inscritti al nome di Duzio notaio Gaspare fu Giuseppe Maria domiciliato in Gremiasco di Tortona, il primo il 30 luglio 1862 al nº 23642-481942 rosso, per la rendita di lire 50; il secondo per la rendita di lire 100, nº 86645-481945 rosso. alla data 12 luglio 1864, inscrivendoli nuovamente in capo delle sorelle Antonietta e Faustina Dusio, moglie la prima dell'avv. Lorenzo Pedemonti, e l'altra del marchese Francesco Campofregoso, perchè figlie ed esclusive eredi del notaio Gaspare Dusio predetto.

Tortona, 15 dicembre 1874.

14 AVV. FAUSTO PINCETTI proc.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di azioni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 21 dicembre 1874.

Elenco delle Obbligazioni ed Azioni estratte.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1875.

Serie A.

17,101	al	17,133	33
31,901	»	32,000	100
46,201	»	46,300	100
66,501	»	66,600	100
87,001	»	87,100	100
109,901	»	110,000	100
			533

Serie C.

3,701	al	3,800	100
35,321	»	35,369	49
			149

Serie O.

12,401	al	12,500	100
68,901	»	69,000	100
70,301	»	70,400	100
104,301	»	104,365	65
138,001	»	138,100	100
145,401	»	145,500	100
			565

Serie K.

8,101	al	8,200	100
18,801	»	18,900	100
87,001	»	87,100	100
154,711	»	154,793	83
163,201	»	163,300	100
178,701	»	178,800	100
214,701	»	214,800	100
218,201	»	218,300	100
263,601	»	263,700	100
			883

Serie H.

3,801	al	3,900	100
5,018	»	5,100	83
50,101	»	50,200	100
61,501	»	61,600	100
107,501	»	107,600	100
121,801	»	121,900	100
127,501	»	127,600	100
261,501	»	261,600	100
267,901	»	268,000	100
			883

Serie I.

320,911	al	320,987	77
340,101	»	340,200	100
347,401	»	347,500	100
351,901	»	352,000	100
399,501	»	399,600	100
423,001	»	423,100	100
459,901	»	460,000	100
520,801	»	520,900	100
567,701	»	567,800	100
573,501	»	573,600	100
644,901	»	645,000	100
655,601	»	655,700	100
			1,177

Serie D.

722,501	al	722,600	100
737,901	»	738,000	100
828,701	»	828,800	100
834,701	»	834,800	100
842,901	»	843,000	100
856,501	»	856,600	100
903,724	»	903,800	77
915,801	»	915,900	100
932,701	»	932,800	100
955,601	»	955,700	100
959,401	»	959,500	100
1,063,101	»	1,063,200	100
			1,177

Serie S.

1,145,301	al	1,145,400	100
1,157,501	»	1,157,600	100
1,162,901	»	1,163,000	100
1,174,601	»	1,174,700	100
1,184,401	»	1,184,500	100
1,248,101	»	1,248,200	100
1,265,824	»	1,265,900	77
1,350,601	»	1,350,700	100
1,366,501	»	1,366,600	100
1,421,901	»	1,422,000	100
1,425,401	»	1,425,500	100
1,465,001	»	1,465,100	100
			1,177

Serie T.

1,529,501	al	1,529,600	100
1,554,501	»	1,554,600	100
1,570,801	»	1,570,900	100
1,595,301	»	1,595,400	100
1,680,901	»	1,681,000	100
1,692,901	»	1,692,992	92
			592

Serie P.

22,901	al	23,000	100
50,301	»	50,400	100
68,701	»	68,800	100
72,801	»	72,900	100
93,301	»	93,400	100
172,607	»	172,700	94
			594

Serie Z.

1,724,801	al	1,724,900	100
1,842,001	»	1,842,100	100
1,881,401	»	1,881,500	100
1,917,501	»	1,917,600	100
1,918,301	»	1,918,374	74
1,940,401	»	1,940,500	100
			574

Serie V.

2,892,401	al	2,892,500	100
2,895,101	»	2,895,200	100
2,925,401	»	2,925,500	100
2,949,617	»	2,949,700	84
			384

Serie F.

2,951,801	al	2,951,900	100
2,995,201	»	2,995,300	100
3,123,616	»	3,123,700	85
3,147,901	»	3,148,000	100
			385

Serie di obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1875.

Serie X.

2,030,501	al	2,030,600	100
2,104,301	»	2,104,400	100
2,125,501	»	2,125,600	100
2,221,601	»	2,221,700	100
2,261,701	»	2,261,800	100
2,343,301	»	2,343,400	100
		Da riportarsi	600
		Riporto	600
2,419,201	al	2,419,300	100
2,426,101	»	2,426,200	100
2,480,901	»	2,481,000	100
2,510,401	»	2,510,500	100
2,647,401	»	2,647,500	100
		Da riportarsi	1100
		Riporto	1100
2,661,721	al	2,661,756	36
2,686,801	»	2,686,900	100
2,698,001	»	2,698,100	100
2,743,601	»	2,743,700	100
			1436

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1875.

2,701	al	2,800	100
426,601	»	426,668	68
489,701	»	489,800	100
558,101	»	558,200	100
			368

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1875, per quelle appartenenti alla serie A, C, O, K, H, I, D, S, T, P, Z, V ed F, ed a partire dal giorno 1° aprile 1875 per quelle appartenenti alla serie X.

Il rimborso delle azioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1875, pure in ragione di lire 500 caduna, in valuta metallica.

Il rimborso delle obbligazioni e delle azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle obbligazioni cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le azioni in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:

A Torino, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova).

A Milano, presso la Banca C. F. Brot (via Alessandro Manzoni).

A Roma, presso la Banca Good, Padoa e C.ia (via in Aquiro, n. 109).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova PP., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa (Centrale), Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona Pa Vo, Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, lì 29 dicembre 1874.

LA DIREZIONE GENERALE.

6

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Sarzana del 29 ottobre 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare la traslazione in due inscrizioni al portatore delle due rendite, l'una di lire 230 a favore di Doberti Pietro Giuseppe fu Giacomo, risultante da certificato n° 24265, rilasciato in Torino il 30 giugno 1862, già vincolato ad ipoteca per la malleveria di detto Doberti quale esattore del mandamento di Lerici, l'altra di lire 10 a favore dello stesso Doberti Pietro Giuseppe risultante da certificato n° 65546, rilasciato in Torino il 13 febbraio 1863, già vincolato ad ipoteca per la malleveria del Doberti quale esattore di Sezzè.

Roma, lì 4 gennaio 1875. 47

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA

per la manutenzione e provviste occorrenti alla illuminazione dei fari della provincia.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 19 andante mese annullati gli atti d'incanto del 14 detto mese per l'appalto suddetto, per non essere arrivato a tempo l'avviso d'asta da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*, si fa noto al pubblico che all'ora una pomeridiana del giorno 12 gennaio p. v. si procederà in questo ufficio, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto o di un suo delegato, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, allo appalto della manutenzione e provviste occorrenti alla illuminazione de' fari della provincia di Siracusa durante il triennio 1875, 1876 e 1877.

Giusta l'autorizzazione avuta da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici con dispaccio del 21 novembre, n. 5209, si procederà a detto appalto con abbreviazione di termini.

Lo appalto verrà aperto sulla base del presunto importo annuo di lire diciottomila duecento (18,200) e per la durata di anni tre da decorrere dal 1° gennaio 1875 a tutto dicembre 1877; meno per la manutenzione del faro dell'isola Correnti, che comincia col 1° gennaio 1876, a tutto dicembre 1877.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine a norma di quanto è prescritto nel regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870.

Le offerte di ribasso non possono essere inferiori a centesimi cinquanta per ogni cento lire. Chiunque vorrà presentare offerte deve esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo del domicilio dei concorrenti.

Più un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori ad appaltarsi.

Sarà inoltre tenuto a depositare presso questo ufficio di prefettura la somma di lire duemila (2000) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa del giorno del deposito a titolo di cauzione provvisoria, oltre lire 700 in biglietti della Banca Nazionale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni cinque scadibili alle ore 12 a. m. del giorno 16 gennaio p. v.

Qualora entro il termine di otto giorni il deliberatario non si presentasse per la stipulazione del contratto e non prestasse la cauzione definitiva in lire seimila (6000) in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa del giorno del deposito, a termini dell'art. 6 del capitolato di appalto del 18 maggio 1874, egli perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso e de' documenti che ne faranno parte integrante saranno a carico dell'appaltatore.

Si avverte finalmente che il capitolato di appalto trovasi depositato presso l'ufficio di questa prefettura dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, 30 dicembre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: **G. BONADONNA.**

84

MUNICIPIO DI TORREMAGGIORE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 a. m. del giorno 15 del prossimo entrante mese di gennaio si procederà in questa segreteria comunale innanzi al sindaco, o chi per esso, all'incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di contabilità dello Stato all'affitto del 1° lotto dei terreni da dissodarsi sulla tenuta boscosa denominata Dragonara di proprietà di questo comune, sulla parte distaccata dal Guardia Generale di Lucera come da verbale del giorno 20 settembre 1873 e relativa pianta del signor Rizzi Michele.

Il detto primo lotto è dell'estensione di versure cinquanta, pari ad ettari 61 ari 72, cioè, versure 35, pari ad ettari 43, ari 70, e centiari 75, denominata Dragonarella, ed una zona rettangolare lungo la parte rimasta a bosco sulla così detta Fara, dell'estensione di versure 15, pari ad ettari 18, ari 51 e centiari 75, segnata nella pianta compilata dal sottoispettore di Lucera con lettera *A*, il quale lotto comprende num 990 querce, num. 4 secche, numero 78 di pioppi, num. 29 di olmi, e num. 10 di perastri, ai quali si è data la valuta di lire 7643 17, tenendo presente il verbale supplet.° di apprezzo del Guardia Generale di Lucera in data 24 febbraio 1874. La gara avrà principio sulla somma di lire 150 a versura per ogni anno, e le offerte di aumento non saranno minori di una lira a versura anche per ogni anno.

Il deliberatario assume l'obbligo di eseguire la dissodazione a proprie spese pagando l'importo del legname in lire 7643 17 a favore del comune colle scadenze stabilite nella deliberazione della Giunta municipale del dì 11 ottobre 1873.

Il deliberatario deve obbligatoriamente dissodare la metà del lotto nel corso del 1875 e prepararlo a maggese, potendo anche facoltativamente dissodare l'intero.

Sul detto lotto dovranno farsi sempre otto semine in pieno, sia che si dissoda la metà, sia che si dissoda l'intero, colla differenza che, dissodandosi la metà l'ultima semina di questa sarà fatta in ottobre 1882 e quella dell'altra metà in ottobre del 1883, dissodandosi e seminandosi poi interamente nel 1875 l'ultima semina sarà nel 1882, ma la consegna dei terreni sarà sempre al 31 agosto del 1883 per la metà ed al 31 agosto 1884 per l'altra metà, ovvero interamente nel 1883 secondo i casi innanzi spiegati.

L'estaglio che risulterà dal verbale definitivo di aggiudicazione sarà pagato in contante, nel 1° ottobre di ciascun anno, secondo sarà fatta la semina.

L'affitto s'intende fatto a misura e non a corpo.

Potranno essere ammessi a licitare anche a gruppi di più persone.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare per garentia dell'asta la somma di lire 1000 in biglietti di Banca, che sarà restituita al deliberatario dopo la stipula del contratto, ed immediatamente a quelli che non saranno risultati aggiudicatari.

Il deliberatario è obbligato pure di dare una cauzione definitiva di lire 1250, che sarà depositata nella Cassa comunale, in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato, od anche con vaglia di persona solvibile, oltre di un garante, che dovrà rispondere per l'intero affitto.

L'Amministrazione poi si obbliga di cedere la mezzana a regola d'arte, di costruire in ottobre le case coloniche e pozzo.

L'aggiudicatario dovrà osservare le condizioni del relativo capitolato speciale formato dalla Giunta municipale, e in data 18 giugno ultimo, il quale trovasi unito ad altri atti, e sono da questo giorno ostensibili a chiunque desidera di consultarli nella segreteria comunale.

L'aggiudicatario stessso è obbligato di dichiarare il domicilio in questo comune.

Il termine utile (fatali) per presentare una offerta di aumento non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15, che scadranno a mezzogiorno del dì 31 prossimo gennaio.

Le spese tutte di asta e del contratto saranno interamente a carico dell'aggiudicatario, per le quali depositerà lire 600 a conto.

Torremaggiore, lì 31 dicembre 1874.

Il Segretario: G. ANCONA.

Pel Sindaco
L'Assessore Anziano: **MATTEO MARIANI.**

87

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI BELLUNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Belluno, n. 8, situata in Belluno, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio, a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, nell'ufficio, all'ora e nel giorno sottospecificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Belluno; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito alle seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato del certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data							COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita in tabacchi	PREZZO di incanto
	fissata per l'incanto				al mezzodì della quale scadono i fatali					
	Anno	Mese	Giorno	Ora	Anno	Mese	Giorno			
Intendenza di Finanza in Belluno	1875	Gennaio	15	10 antim.	1875	Gennaio	30	Belluno, Contrada di S. Stefano	L. 3232 »	L. 808

Belluno, addì 26 dicembre 1874.

Il Segretario: M. CONTARINI.

46

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Inserzione a mente dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Genova, sulle istanze di Domenico Ferrando fu Gerolamo di Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 settembre 1874, all'oggetto di far dichiarare l'assenza di due di lui fratelli per nome Santo e Carlo, con suo provvedimento 4 corrente mese mandò anzitutto assumersi le informazioni ed eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile vigente.

Genova, addì 29 dicembre 1874.

39 F. CAMPANTICO proc. destinato.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'Assemblea generale degli azionisti della Banca Italo-Svizzera, tenutasi in questa città il 25 ottobre p. p., si deliberò ad unanimità di ridurre il capitale di detta Banca da dodici milioni a quattro milioni di lire, e che il verbale di detta deliberazione, depositato in atti del notaio sottoscritto, fu in data 2 novembre rimesso alla cancelleria di questo tribunale di commercio per gli effetti di cui agli articoli 158, 161, 163 Codice di commercio, in conformità dei quali si fa anche la presente pubblicazione.

Genova, li 30 dicembre 1874.

28 G. C. BESIO notaio.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile d'Asti, in camera di consiglio, in data 12 ottobre 1874, ha decretato quanto infra:

Dichiara doversi dall'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti restituire a Gilardengo Luigia fu Giuseppe, vedova di Gamaleri Marullo e di lui unica erede, il deposito da questi eseguito per cauzione come deliberatario della gabella sali e tabacchi num. 7 in Asti, risultante tale deposito nella somma di lire 504 da polizza num. 3706 in data Torino 5 agosto 1867, cogli interessi, mandando quanto a questi, ove d'uopo, rinnovare in capo alla medesima i relativi mandati già stati levati a nome di esso Gamaleri, oltre i posteriori.

49 AVV. GRANDI.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Il Consiglio di amministrazione dell'Impresa dell'Esquilino nella seduta del 14 decembre 1874 avendo deliberato venga effettuato il versamento dell'ultimo decimo di L. 25 per azione in due eguali rate, la prima dal 20 al 25 gennaio corrente e la seconda dal 20 al 25 di febbraio prossimo, si invitano i signori azionisti ad eseguire i versamenti delle dette rate presso la sede dell'Impresa dell'Esquilino in Genova o presso la Direzione dell'Impresa stessa in Roma.

A termine dell'articolo 14 dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti fa decorrere l'interesse in ragione dell'otto per cento all'anno a carico dell'azionista, dal giorno della scadenza del termine fissato, senza pregiudizio dei diritti dell'Impresa di cui agli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, 4 gennaio 1875.

Il Direttore: Ing. MANTEGAZZA.

18

MUNICIPIO DI FANO

Terza estrazione semestrale eseguita il 2 gennaio 1875 del prestito di lire 300,000 fatto dal Municipio di Fano colla *Banca Industriale e Commerciale* di Bologna.

Numeri: 998 1076 603 1433.

Nella prima estrazione seguita il 31 decembre 1873 sortirono i numeri:

20 995 1207.

Nella seconda ch'ebbe luogo il 1° luglio 1874 uscirono i numeri:

874 1247 334 332.

Il Sindaco ff. GABRIELLI G. A.

36

Il Segretario Capo GIUSEPPE notaro ANTOGNONI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La Cedola N. 3 (interessi secondo semestre 1874) delle Azioni di preferenza sarà pagata a datare dal giorno 15 del corrente gennaio alla sede della Compagnia in Roma, 17, via dei Prefetti.

Roma, 4 gennaio 1875. 57

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

con sede principale in Genova

Genova, il 2 gennaio 1875.

Dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione si invitano gli azionisti che sono in ritardo del versamento del sesto decimo, ad effettuarlo entro il giorno 11 del corrente mese, diffidandoli che trascorso questo termine di conformità al disposto dell'articolo 10 dello statuto sociale si procederà alla vendita a rischio e pericolo degli azionisti, per mezzo del Sindacato degli agenti di cambio alla Borsa di Genova, dei certificati di azioni che sono in ritardo del sesto decimo, con riserva di agire contro i sottoscrittori e cessionari, con riserva inoltre, nel caso in cui non si presentino oblatori, di dichiarare decadute le azioni e lucrati i fatti versamenti, salvo sempre i diritti contro i debitori.

La vendita avrà luogo nel giorno 12 del corrente mese e giorni successivi per tutti i certificati d'azione per i quali non siasi effettuato nel frattempo il versamento in ritardo.

55

L'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, 4.